IN DIRETTA CON IL SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO DI PRAGA
E LA SUA MISSIONE NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

AMICIZIA MISSIONARIA

5/2022
SETTEMBRE
OTTOBRE

BOZOUM, 1 AGOSTO 2022: ESTATE DI VOLONTARIATO TRA GLI ORFANI DEL CENTRO "ARCOBALENO"

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale Aut. MBPA/LO-NO/64/A.P./2019 - Periodico ROC - NO/TO ANNO XXXII

P. ANASTASIO ROGGERO - BOSI KARMELITANI - KARMELITSKA 9 - 11800 PRAHA 1 - CESKA REPUBLIKA - TEL +420 257 533 646 - MAIL@PRAGJESU.CZ

Amicizia Missionaria

Pubblicazione non commerciale d'informazione religiosa e promozione sociale in 7 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo, ceco, tedesco e portoghese) gratuitamente spedita in 103 Paesi nel mondo agli amici delle Missioni dei Padri Carmelitani Scalzi.

Per informazioni rivolgersi a: PADRE DAVIDE SOLLAMI
MISSIONI CARMELITANE LIGURI
Santuario di Gesù Bambino di Praga
Piazzale S. Bambino, 1-16011 ARENZANO (GE)
Telefono: +39 010.912.66.51
e-mail: missioni@carmeloligure.it
https: www.amiciziamissionaria.it
Facebook: Amicizia Missionaria - Missioni Carmelitane in Centrafrica
WhatsApp: +39 348.7941619

Ringraziamo per la collaborazione offerta a questa edizione:
Cristina Carbotti, Marco Paravidino e Gibi Peluffo.

ARENZANO (ITALIA)
SANTUARIO DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Da lunedì a sabato:
S. Messe ore 8.00 | 9.30 | 11.00 | 17.00
Domenica e festivi:
S. Messe ore: 08.00 | 10.00 | 11.00 | 12.15 | 16.00 | 17,30 | 21 (solo estate)
Tutti i giorni
Ore 16.30 (festivo 17.00)
Adorazione e benedizione eucaristica

Festa mensile di Gesù Bambino:
ogni 25 del mese alle ore 16.00
Festa annuale di Gesù Bambino:
sabato 2 e domenica 3 settembre 2023

Telefono Santuario: +39 010.912.73.86
E-mail: santuario@gesubambino.org
Self-service del Pellegrino: ristorazione@gesubambino.org

Prenotazioni alloggio famiglie:
pernottamentofamiglia@gesubambino.org

PRAGA (REPUBBLICA CECA)
CHIESA DI GESÙ BAMBINO
Orario SS. Messe
Dal lunedì al venerdì:
ore 9.00: S. Messa in ceco
Ore 18.00: S. Messa in ceco
Sabato:
ore 9.00: S. Messa in ceco
ore 17.00: S. Messa in spagnolo
ore 18.00: S. Messa in ceco
Domenica:
ore 10.00: S. Messa in ceco
ore 12.00: S. Messa in inglese
ore 17.00: S. Messa in francese
ore 18.00: S. Messa in italiano
ore 19.00: S. Messa in ceco
Giovedì:
ore 18.00 S. Messa in onore di Gesù Bambino

Festa annuale di Gesù Bambino:
7 maggio 2023
Telefono: +420 257 533 646
www.pragjesu.info - mail@pragjesu.info
Servizio per i pellegrini:
www.pilgrimages.cz - pilgrimages@centrum.cz

Direttore Responsabile: Padre Marco Francesco Cabula
Redazione: P. Davide Sollami
Grafica: V B Multimedia di Valentina Bocchino - Stampa: ROTO3 Milano
Edizione chiusa in redazione: 17 settembre 2022
Edizione chiusa in tipografia: 20 settembre 2022
N. iscrizione ROC 31934

Lettera di Padre Anastasio

Praga, 14 settembre 2022, Festa dell'Esaltazione della Croce

Cari amici di Gesù Bambino,

saluti e benedizioni da Praga. Vorrei farvi sentire il clima di universalità che si respira nella nostra chiesa, clima che trascende i confini del tempo e dello spazio.
La festa dell'Esaltazione della santa Croce ci ricorda che "all'inizio dell'essere cristiano – scriveva Benedetto XVI – non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento". Il vangelo che la liturgia ci offre suggerisce che Dio intende costruire con ciascuno una relazione d'amore; si offre nel suo Figlio Gesù, innalzato in Croce. L'innalzare lo sguardo a Dio suggerisce una verità importante: siamo invitati a tornare a relazionarci con Lui senza ripiegarci su noi stessi, dimenticando che "Se il cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore" (1Gv 3,19). Alziamo lo sguardo verso le stelle come Abramo (Gen 15,2), gettando in Dio ogni preoccupazione. Chi giunge da noi per la preghiera o per una semplice visita sperimenta la gioia di questo incontro con Gesù, in un angolo di paradiso adornato di piante, grazie ai miei confratelli cechi amanti del verde ed esperti in giardinaggio. P. Victor Fernandes a chi lo desidera, offre la benedizione in sacrestia, dove è custodita una copia della statua di Gesù Bambino.
Un discreto numero di fedeli partecipa alla Messa quotidiana alle 9 in lingua ceca, sublimata dal canto e dal suono dell'organo. P. Agnelo Rebelo ogni giovedì alle 18 celebra, in onore di Gesù Bambino, la Messa in lingua inglese. Una sorpresa eccezionale l'abbiamo avuta il 19 agosto. In chiesa vedo una ventina di ragazze. Do loro il benvenuto in coreano e poi in cinese, ma entrambi i miei tentativi rimangono senza successo perché arrivano dalla Mongolia. Un semplice saluto con la mano schiude il loro sorriso e mi fa dimenticare anche la pericolosità di Gengis Khan. Nasce una reciproca simpatia. Il cristianesimo in quel paese è rinato da trent'anni e conta solo 1500 battezzati. La statua di Gesù Bambino, che è giunta a San Pietroburgo (Russia) tramite pellegrini indonesiani e che a Pechino (Cina) è stata portata da diplomatici francesi, ora giunge in Mongolia nel cuore delle care ragazze nostre ospiti. Quest'incontro c'incoraggia a continuare la nostra missione, sostenuti da Gesù Bambino missionario in tutto il mondo. Le statue da noi donate hanno fatto sorgere numerosi santuari, dove Gesù Bambino effonde le sue grazie.

BAORO, 12 AGOSTO 2022: GLI AFFRESCHI BRILLANO CON COLORI VIVACI ATTORNO A GESÙ BAMBINO

BANGUI, 5 LUGLIO 2022: P. SAVERIO GAVOTTO, SUPERIORE PROVINCIALE, HA VISITATO FRATERNAMENTE LE MISSIONI

PRAGA, 5 SETTEMBRE 2022: L'ALLORA MONASTERO DELLE CARMELITANE È AFFIDATO AI PADRI E CONTINUA AD ESSERE UN CENTRO DI PREGHIERA

Un'altra gioiosa sorpresa la portano il 24 agosto i duecento neocatecumeni della Croazia che dopo aver cantato per le strade di Praga, rallegrano anche Gesù Bambino con i loro inni. Con una tipica preghiera islamica ho rivolto il saluto a una ragazza turca che ha ricambiato con un sorriso. Il 25 agosto l'amico Lahib Gabbarah con la moglie Nadia Hanna Kakony torna in pellegrinaggio da Arbil (Iraq) per chiedere a Gesù Bambino aiuto per la salute della moglie. Lo vedo commosso e mi emoziono anch'io. In sacrestia è capitato di trovarmi con alcuni iracheni, una signora egiziana con il marito tedesco e un gruppo della Giordania. I devoti che giungono a Praga per ringraziare Gesù Bambino che ha esaudito la loro preghiera spesso ci manifestano la loro gioia. Ad agosto la nostra chiesa ha accolto in particolare pellegrinaggi dagli Stati Uniti con fedeli filippini e di ogni stato del Sud America. Dal 13 al 20 agosto i nostri confratelli p. Petr Glogar e p. Pavel Pola sono stati in missione nella Moravia per incoraggiare con la loro parola i fedeli di quella regione. Durante l'anno organizzano corsi di preghiera e altre attività molto seguite. La Provvidenza ci ha offerto un'altra opportunità per continuare la nostra missione. Sorge nella piazza del Castello, uno dei centri più noti della città, l'allora Monastero delle Carmelitane, poi divenuto un centro di preghiera.

Da due anni l'edificio è affidato al superiore della nostra comunità, quindi è il nostro secondo convento a Praga. Vi continua la tradizionale preghiera. In una recente visita ho incontrato nella cappella pie anime raccolte davanti al tabernacolo quando il sole con i suoi primi raggi illuminava la croce splendente sul tetto della chiesa.

La nostra piccola comunità carmelitana formata da cittadini della Cechia, dell'Italia, dell'India, alla quale si è aggiunto il nostro cuoco, della piccola isola di Barbados (Caraibi), rispecchia il carattere internazionale della nostra chiesa.

Sono a Praga, ma seguo con passione il lavoro dei missionari che faccio conoscere a chi giunge da ogni parte del mondo. Ringrazio il Signore che ci dà l'entusiasmo e la grazia di diffondere gioia a quanti giungono in questo luogo e soprattutto a far loro gustare il sorriso di Gesù Bambino. In Centrafrica la stagione delle piogge ha rinverdito la savana che ospita le nostre case di missione. Anche la visita del nostro Superiore Provinciale, p. Saverio Gavotto, è stata una benedizione dal cielo e si è conclusa il 5 luglio con una bella e fraterna riunione a cui hanno partecipato quasi tutti i confratelli carmelitani delle nostre cinque Missioni. P. Marco Poggi, parroco della Missione di Bozoum, ci parla del lavoro di sostentamento e accompagnamento delle giovani famiglie. Anche l'orfanotrofio della parrocchia è sempre in movimento e ogni anno alla Fiera Agricola i bambini espongono e vendono braccialetti e rosari che hanno intrecciato con le loro mani. P. Dieudonné celebra la Messa nei villaggi della Missione di Bozoum, dove pare che la macchina del tempo si sia fermata.

Dico spesso ai visitatori della nostra mostra missionaria, che nei villaggi della savana e nella foresta a pochi chilometri dalla capitale Bangui si conservano ancora tradizioni antiche. A Baoro p. Stefano Molon, parroco e superiore della Missione, cura i bambini, ma ha anche una particolare attenzione per fiori, piante e animali. P. Aurelio, responsabile della Caritas diocesana, lavora molto nei villaggi della savana, ma ha anche il compito di seguire il cantiere per la costruzione del nuovo convento e della chiesa al Carmelo di Bangui. Ogni due settimane lo troviamo a percorrere 400 chilometri per raggiungere la capitale. Da tempo pensavo che per i suoi spostamenti gli sarebbe molto utile un piccolo aereo. Grazie a lui, anche gli affreschi della chiesa di Baoro sono tornati a risplendere con colori vivaci. A Yolé e a S. Elia, i nostri giovani carmelitani sono impegnati nella preghiera, nello studio, esercitano il lavoro dei campi e dell'allevamento di vario bestiame. P. Federico Trinchero ci informa sull'avanzamento rapido dei lavori al Carmelo di Bangui. L'opera è importante e vorremmo fosse una pietra miliare per lo sviluppo, spirituale e non, del Paese. Me lo auguro e chiedo la collaborazione degli amici. Mi è caro rivolgermi per un sentito ringraziamento a chi ama la nostra Missione e anche con un piccolo sacrificio pensa al lavoro dei nostri missionari che con tanto entusiasmo lavorano in uno splendido Paese al momento molto ricco di sole speranze. Saluto con affetto invocando abbondanti celesti benedizioni.

"Nella foresta, dove si conservano ancora tradizioni antiche pare che la macchina del tempo si sia fermata"

P. Anastasio

Dal libro delle grazie

A Praga, i frati custodiscono le testimonianze scritte dai pellegrini che hanno ricevuto una grazia da Gesù Bambino. Eccone alcune:

SCIOGLIMENTO DI UN VOTO

"Siamo qui per adempiere una promessa per la guarigione di mio marito Ernesto Jamhure, giornalista, guarito per la preghiera a Gesù Bambino".

Olga Trujillo, medico di Miami (USA)
Praga 14 aprile 2022

PRIMA GUARITA, POI PROTETTA

"Nel 1996 stavo male. Una vicina di casa mi disse di recitare la novena al Piccolo Gesù di Praga. Da allora mi aggrappo a Lui e sono guarita! Nel 2013 ho avuto un terribile incidente d'auto. Indossavo la medaglia di Gesù Bambino di Praga e dopo una notte di osservazione in ospedale sono tornata a casa. Da allora vengo a versare lacrime di gratitudine all'altare di Gesù Bambino".

Katia Pétion da Ginevra (Svizzera),
Praga, 1 maggio 2022

UN TUMORE SCOMPARSO

"Nel 2016 mi è stato diagnosticato un cancro al pancreas e i medici mi davano tre mesi di vita. La mia famiglia, le monache e i sacerdoti di Sogamoso si sono uniti in preghiera. Sono stato operato ma non è stato possibile rimuovere il tumore perché era attaccato a una vena. Tre mesi dopo l'intervento ho fatto una visita di controllo e il tumore era scomparso. Sono a Praga per ringraziare Gesù".

Andrea L. Rojas Prada, da Boyacá (Colombia)
Praga, 10 maggio 2022

FINALMENTE UN LAVORO

"Ho pregato tanto Gesù Bambino affinché mi aiutasse a trovar lavoro. Sono qui con miei familiari per ringraziarlo e chiedere ulteriori benedizioni".

Leonor Carillo da Bogotá, con Luz Stella, Vanessa, Santiago e Leonor
Praga, 15 giugno 2022

HO PREGATO E FACCIO PREGARE IN OSPEDALE

"Nella mia sofferenza a causa del Covid-19, sono ricorso a Lui con la preghiera e sono qui nella sua chiesa per ringraziarlo. Professo la mia grande devozione a Gesù Bambino e invito spesso i pazienti del mio ospedale a Dubai, anche non cristiani, a rivolgersi a Lui".

Dr. Neil De Jesus Rangel, da Dubai (Emirati Arabi),
originario di Goa (India)
Praga, 26 giugno 2022

Amicizia senza confini

A cura di p. Anastasio Roggero

A Praga migliaia di pellegrini raggiungono il santuario da tutto il mondo. Ecco gli scatti che compongono l'album delle visite negli ultimi mesi:

PRAGA, 30 GIUGNO 2022: DA BALLITO (SUD AFRICA)

"Siamo a Praga per Gesù Bambino. Mia madre mi parlava di Lui quando ero bambino e l'ha messo nel mio cuore".

Gevase Pottier con la moglie Theres e la figlia Kaylee

PRAGA, 30 GIUGNO 2022: DA TOLOSA (FRANCIA)

"Nel 2005, mentre studiavo diritto qui a Praga, frequentavo la Messa domenicale delle 17 in francese, celebrata da P. Anastasio e collaboravo con lui per Amicizia Missionaria. È stata una grande e grata sorpresa rivederlo e, abbracciandolo, mi sono commosso. Oggi sono tornato con i giovani studenti della parrocchia di Tolosa".

Abbé Damien Verley

PRAGA, 2 LUGLIO 2022: DA VANCOUVER (CANADA)

Nel 2000 avevamo donato una statua di Gesù Bambino alla signora Susan Hauck, devota di origini filippine, residente a Vancouver. Grazie a quel dono, nacque un santuario, dove furono invitati a lavorare i nostri padri indiani. Gli inizi furono modesti, con un sacerdote solo. Oggi i padri sono venti, tra cui p. Steny Mascarenhas che guida il gruppo.

PRAGA, 28 LUGLIO 2022: DALLA CALIFORNIA

P. Peter Linh Nguyen celebra la S. Messa e i canti in lingua vietnamita fanno vibrare le mura della nostra chiesa. Prima del Covid-19 il pellegrinaggio annuale dei vietnamiti californiani era sempre nella nostra agenda.

PRAGA, 29 LUGLIO 2022: DALLA CINA

Pietro Chao (da sinistra), Jose Zhai, Paolo Sun (al centro), David Xu, Juan Du sono studenti cinesi all'università Gregoriana di Roma. Celebrano la S. Messa alle ore 10 ed esprimono la gioia per il nostro incontro. Regaliamo loro una corona del rosario proveniente dal Kerala.

PRAGA, 9 AGOSTO 2022: DA SIDNEY (AUSTRALIA)

"Siamo armeni e siamo qui a pregare Gesù Bambino per ringraziarlo di averci donato una vita buona e felice. Gloria a Dio!".

Stepan e Hilda Kerkyasharian

La missione vista con gli occhi di…

I volontari raccontano la prima esperienza in Centrafrica

Noellie 9 anni, studentessa
Maria Grazia, nonna,
di Arenzano (GE)

Sono in Africa con mamma Francesca che è venuta a curare bambini e adulti malati perché è medico. Con noi c'erano la nonna Maria Grazia, Ornella, Alessandra, Vittoria, Elena, Mauro e p. Davide, il capogruppo.
Dopo un lunghissimo viaggio siamo arrivati a Bangui e di lì siamo saliti su una jeep diretti a Bozoum, dove abbiamo conosciuto p. Marco Poggi, molto simpatico, che aiuta malati e i poveri, circondato da tanti bambini. Siamo diventati subito molto amici.
Ho fatto amicizia anche con tre cuoche molto gentili che mi regalavano le arachidi.
La cosa che mi ha rattristata di più è stato vedere tanti bambini senza scarpe, con vestiti tutti rotti e mi sono ricordata di quando vivevo in Burkina. Ho capito di essere fortunata ad avere una mamma, un papà, una sorella, dei nonni e degli zii che mi vogliono bene.

Elena
insegnante
di Savignone (GE)

Finalmente siamo in Repubblica Centrafricana! Per molti di noi è la prima esperienza in Africa. Che emozione!
P. Aurelio e p. Arland, con jeep "a prova di tutto" ci portano alla missione. Scossoni a gran velocità, slalom tra impavide caprette e buche spaventose: arriviamo alla missione di S. Elia a Bouar. Non ci sono parole per descrivere quel paradiso (unico modo è andarci di persona).
Il giorno successivo eccoci a Bozoum. Ci vengono incontro p. Marco e p. Dieudonné, due frati carmelitani tanto semplici e umili e che emanano gioia, dolcezza e fiducia.
Ho l'impressione di trovarmi in un mondo così lontano dal nostro, ma così consapevole di ciò che conta davvero: l'innocenza dei bambini che sono meravigliosamente grati per l'attenzione che dedichiamo loro, così felici di imparare e condividere un gioco o un canto con noi. Ed è proprio con il gioco e il canto che si azzera la barriera della lingua, delle diversità e il sospetto si dilegua come neve al sole. Rimangono occhi lucenti, sorrisi, risate cristalline e manine che ti afferrano per non lasciarti più.

"Ci siamo sentiti ospiti e fratelli nella Casa di Gesù"

Qui non c'è il tempo, la fretta, l'ansia di fare questo o quello. "Padre, a che ora partiamo? Ma orario africano o italiano?". Eh sì, si scherza, ma è proprio così: qui il tempo è cadenzato dal ritmo della natura, dal rintocco del campanile della chiesa.
Il nostro servizio l'abbiamo prestato a Sambay, un villaggio nella savana a 15 Km da Bozoum. Ogni mattina Leroi, 11 anni, ci aspettava sulla strada per unirsi alla nostra carovana e venire con noi.
A Sambay, con il gioioso "aiuto" dei bambini e del loro maestro Pierre Claver, abbiamo ridipinto e sistemato con grande amore le aule della scuola elementare: più

che "fare" abbiamo voluto "esserci" per creare un forte e sincero legame con loro.
Abbiamo prestato il nostro aiuto anche presso il dispensario di Bozoum, dove l'impotenza nell'assistere alla lotta della vita con la morte è lacerante.
La S. Messa della domenica è davvero una festa: un'esplosione di colori negli abiti, la fede e la vita che vibrano nei canti, nei balli, nel ritmo dei tamburi risuonando in perfetta armonia. A Bozoum ci siamo sentiti ospiti e fratelli nella Casa di Gesù: non eravamo lì per caso. L'emozione è stata intima e profonda anche facendo un canto in italiano che i bravissimi coristi hanno subito interpretato inserendosi nel ritornello e facendoci sentire un tutt'uno con loro in un momento di inclusione che custodisco impresso nell'anima.
L'Africa che abbiamo vissuto ci ha toccato il cuore: pur vivendo in condizioni di estrema povertà, gli abitanti sanno ringraziare per quel poco che possiedono, rispettano la vita e anche la morte, dimostrando un equilibrio e una ricchezza interiore che, malgrado il benessere, noi abbiamo inequivocabilmente perduto. Andiamo in Africa per fare volontariato, ma quello che abbiamo fatto, in confronto a quello che ci è stato dato, è davvero nulla.
Singila! Grazie!

Francesca
medico
di Arenzano (GE)

Sorrisi, danze, canti, braccia che si muovono per un saluto, mani tese, buche, salti sulla jeep, la polvere rossa sulla pelle. È Africa!
Da subito non sono mancati gli imprevisti, ma il sorriso e il buonumore sono sempre stati i nostri compagni di viaggio. Arrivati a Bangui siamo stati accolti da p. Aurelio e p. Arland che ci hanno portato prima fino a Baoro, dove abbiamo conosciuto p. Stefano, e poi fino a Bouar. Tra una buca e l'altra, uno scossone e una pozza nel fango, ci siamo fermati a Bossentelé a salutare le suore carmelitane per una piccola pausa ristoratrice. Arrivati al convento di Sant'Elia abbiamo incontrato p. Marco Pesce e i novizi che ci hanno fatto sistemare nelle stanze e preparato un'ottima cena. La mattina seguente, prima di ripartire per Bozoum, abbiamo partecipato con la comunità alla S. Messa e da lì si è subito sentito il clima di festa e di gioia: danze, canti e una calorosa accoglienza da parte dei bimbi e ragazzi del villaggio, curiosi di conoscerci.
Si riparte!!! Via di nuovo sulla jeep diretti a Bozoum dove ho fin da subito l'impressione di essere arrivata in un posto speciale e così si è rivelato.
Il sorriso di p. Marco Poggi, i bambini incuriositi che rincorrevano la jeep per vedere chi erano questi "personaggi" giunti nel loro villaggio. L'accoglienza di ragazzi e bambini del gruppo "Aita Kwe", "Fratelli tutti", con i loro educatori è stata una gioia immensa. Profumi, odori, colori e una vegetazione rigogliosa. Poi la musica, i rumori e gli animali che sbucano da ogni angolo: provo un "vortice" di emozioni positive.
Ci siamo messi da subito al lavoro: dalle consultazioni mediche al dispensario, alle visite domiciliari. Abbiamo dipinto, pulito, sistemato tutte le aule del Liceo S. Agostino e poi tinteggiato, e disegnato la scuola elementare a Sambay, grazie al preziosissimo aiuto del maestro Pierre Claver e dei bambini. Abbiamo inaugurato tutto con una bellissima festa, una speciale benedizione, canti, danze e l'immancabile partita di calcio.
È stato bello poter partecipare alla S. Messa domenicale e cantare insieme al coro della parrocchia, celebrare le benedizioni di quattro neonati della comunità e danzare tutti insieme sul sagrato, al termine della celebrazione.
Durante il viaggio di ritorno abbiamo fatto tappa alla missione di Yolé, dove abbiamo conosciuto i seminaristi grandi e piccini che studiano lì.
Sono state poche settimane, ma intense e piene di emozioni, esperienze uniche da vivere per comprenderle appieno!!!

Mauro
pensionato
di Acqui Terme (AL)

Ho sempre avuto il desiderio di fare un'esperienza come missionario laico in Africa e ho avuto questa opportunità grazie a p. Davide, che ho conosciuto a Bocca di Magra (SP), durante il raduno degli Amici del Caffè Carmelitano. Il viaggio ci ha fatto capire fin da subito che l'Africa è una realtà totalmente diversa dalla nostra, dal momento che non siamo potuti atterrare subito a Bangui per la turbolenza a bassa quota e la pioggia che scrosciava copiosa e inondava la pista di atterraggio.
Per raggiungere la nostra destinazione, la missione di Bozoum, abbiamo percorso una strada che era molto accidentata, ma la calorosa accoglienza di p. Marco Poggi ci ha fatto dimenticare la stanchezza e il disagio provato. Dalla missione si potevano intravedere le tipiche capanne di paglia. Una famiglia mi ha accolto nella sua casa e, vedendo che non avevano né acqua, né luce, né gas, ho toccato con mano la semplicità con cui vivono queste persone.
La giornata in comunità iniziava verso le cinque della

SAMBAY (BOZOUM), 27 LUGLIO 2022: È STATO BELLO IMBIANCARE LA SCUOLA INSIEME AI BAMBINI DEL VILLAGGIO

mattina con la preghiera personale e la S. Messa che, a giorni alterni, veniva celebrata anche nelle cappelle dei quartieri del villaggio. Dopo la colazione iniziavano i vari impegni, come la pulizia e imbiancatura delle aule scolastiche o il lavoro al dispensario per incontrare i malati, sempre accompagnati dai bambini gioiosi e incuriositi.
Lungo la strada che ci ha condotto al villaggio di Sambay si poteva ammirare la tipica vegetazione della savana, lussureggiante nella stagione delle piogge. Una volta arrivati, abbiamo rinfrescato le aule della scuola aiutati dal maestro locale. Le aule, una volta pronte, sono state benedette da p. Marco e si è celebrata una grande festa con i bambini e le famiglie, terminata con una partitella di calcio. La vita in Centrafrica è molto difficile, essendoci poche possibilità di lavoro (mal retribuito). La gente è molto povera e affronta quotidianamente tante difficoltà. Vedere i loro vestiti sgualciti e le calzature usurate fa riflettere sul fatto che noi possiamo scegliere cosa indossare, ignorando che "tutto è vanità", per usare un'espressione del Qoelet, libro sapienziale della Bibbia.
Vedere l'allegria negli occhi dei bambini mi ha trasmesso una grande gioia. Erano sempre pronti a fare amicizia, il loro sorriso rischiarava le giornate, anche quelle piovose, e trasmetteva sempre voglia di vivere.
La mia prima esperienza africana è stata molto positiva sia per l'impegno profuso nello svolgere il lavoro, che per la conoscenza e l'amicizia sviluppata con le persone del posto. Invito anche voi che leggete queste pagine a prendere in considerazione un'esperienza del genere che vi potrà senz'altro arricchire dal punto di vista umano e spirituale.

Alessandra
insegnante
di Borghetto S. Spirito (SV)

Non è facile sintetizzare sensazioni, emozioni e pensieri a volte contrastanti che suscitano diverse domande e forniscono poche risposte o, meglio, risposte che crescono la consapevolezza degli enormi problemi del Centrafrica e della volontà di cambiare le cose a favore delle popolazioni più povere.
Ma di questo i bimbi non hanno conoscenza e vivono la loro infanzia a piedi nudi, sulla terra, con i vestiti strappati, ma con i sorrisi più belli del mondo.
Si costruiscono semplici giocattoli con quello che trovano. Una ruota e tre bastoncini di legno legati insieme diventano uno strumento per sperimentare la guida, la velocità, il controllo. Le bimbe "giocano" a fare le mamme con i bimbi veri! I fratellini o i cuginetti avvolti da un drappo e tenuti sul dorso con la stessa facilità con la quale camminano con la conca in equilibrio sulla testa come donne esperte di un'antica usanza, pratica, arte del loro vivere quotidiano.

"Danze, mani tese e polvere rossa sulla pelle... È Africa!"

Ho provato a rendermi utile in quel contesto, insieme ai membri della piccola spedizione missionaria partita da Arenzano e diretta a Bozoum. Ho condiviso serenamente questa bella esperienza fatta di fatica, adattamento, disponibilità, ma anche soddisfazione, condivisione e gioia con un gruppo eterogeneo.
Abbiamo pulito, riordinato e decorato alcune scuole fondate dai frati carmelitani ai quali va tutta la nostra stima per avere dedicato la loro vita a stare vicini ai più poveri credendo nell'importanza dell'istruzione e prodigandosi per migliorare la qualità di vita delle popolazioni disagiate anche con un servizio sanitario aperto a tutti.
Abbiamo fornito le scuole di materiale didattico per agevolare il lavoro di allievi e maestri che in quel paese non hanno risorse materiali, mentre abbondano le risorse umane.
Mi riferisco ai bimbi svegli, svelti e desiderosi di imparare, abituati alla fatica di percorrere chilometri a piedi per andare a scuola o per dirigersi nei campi a raccogliere qualcosa che venderanno al mercato per portare a casa qualche spicciolo.
Alla fine di ogni lavoro abbiamo organizzato momenti di festa cantando e ballando tutti insieme. Le Messe sono coinvolgenti, partecipate con entusiasmo e fede commoventi, indossando il vestito migliore.
Credo che l'istruzione, la conoscenza e, di conseguenza la presa di coscienza, siano necessarie per lo sviluppo umano.
Il nostro piccolo aiuto è una goccia nell'oceano, ma provare nel nostro piccolo a far qualcosa per migliorare il mondo partendo da noi stessi, credo sia la chiave per costruire un futuro migliore.

BOZOUM, 1 AGOSTO 2022: I VOLONTARI HANNO PORTATO IL LORO AIUTO ALLA MISSIONEDI P. MARCO E P. DIEUDONNÉ

Vittoria
studentessa universitaria,
di Genova

La vita, inaspettatamente o no, ci mette sulla strada persone speciali per farci un regalo. Francesca è stata il mio regalo,

perché grazie a lei sono finalmente riuscita a realizzare uno dei miei grandi sogni: volare in Africa senza timori. È da quando ero ragazzina che ho questo desiderio. Nasce con la volontà di poter essere d'aiuto a chi vive in condizioni più sfortunate delle mie, ma negli anni, soprattutto negli ultimi quattro o cinque, alcuni dei miei valori e il mio approccio alla vita hanno subìto lente ma profonde (e contrastanti) variazioni; per me l'uomo non è più l'unico essere vivente al centro del mondo e l'uomo bianco non è l'esempio a cui ispirarsi in tutto e per tutto. Proprio per questo motivo non mi aspetto l'esperienza che mi sono sempre immaginata, bensì qualcosa da vivere giorno per giorno e che avrà bisogno di molto altro tempo per poterla capire e interiorizzare.
La strada per arrivare a Sambay, un villaggio ad alcuni chilometri dalla missione, è magica per me: è ricca di incontri, seppur rapidi, fatti di semplici saluti e dolci sorrisi, di urla e corse di bambini gioiosi di vederci, di uomini su moto decisamente sovraccariche e di donne che si mettono in cammino con il raccolto da vendere sulla loro testa e spesso un "cucciolo d'uomo" sulla schiena.
Mentre lavoravamo nella scuola di Sambay, dalla finestra ci osservano Leroi e uno dei suoi fratellini. Mi viene spontaneo farli entrare e coinvolgerli a pitturare (anche a costo di essere ripresa a causa di qualche sbavatura eccessiva). Poco dopo eravamo ancora di più e chi di loro ha aiutato, ha subito dimostrato una grande capacità intuitiva e ha portato a termine un lavoro ben fatto.
Il giorno successivo, dopo aver caricato la macchina con tutto il materiale, siamo pronti e al completo per partire verso il villaggio, ma sulla strada ci accorgiamo che c'è Leroi ad aspettarci, questa volta insieme a un suo amico. Saltano su e vengono con noi. Questo si ripeterà ogni giorno della nostra permanenza.
L'ultimo giorno abbiamo mezza giornata per visitare il mercato di Bozoum.
Decisamente caratteristico, è un posto molto chiassoso e disordinato. L'odore è particolare e forte, i banchi non raggiungono il metro di altezza e le persone che vi stanno dietro, principalmente donne di tutte le età, passano la giornata sedute generalmente per terra o su un pezzo di tronco. Si trova di tutto, cibo crudo o già pronto per essere mangiato, bellissime stoffe tipiche dai colori accesi e tanto altro, come tante altre sarebbero le cose da raccontare su questa realtà, ma poche settimane non sono minimamente sufficienti per poter entrare in questo mondo, motivo per cui tornerò.
Per ora porto con me il coraggio e la forza che ho visto in loro nell'affrontare difficoltà e dolori, la gioia della condivisione e la serenità di chi, con il poco che ha, è capace di sorridere sinceramente e trasmettere pura gioia.

Ornella
insegnante
di Genova

Un desiderio depositato nel mio cuore da sempre, un numero di telefono finito tra le mie mani alcuni anni fa, una telefonata a p. Davide… ed ero già in volo per l'Africa! Dieci persone, quasi tutte mai viste prima e conosciute durante il corso missionario di preparazione, sono diventate i miei compagni di avventure, legati dall'aver vissuto un'esperienza unica che sempre custodiremo nel cuore. Tanti gli insegnamenti e le emozioni da testimoniare: prima di tutto la certezza che
…Dio c'è nei sorrisi dolcissimi e spontanei dei bambini incontrati!
…il cuore può dilatarsi d'amore e anche esplodere di gioia e commozione per quanto queste persone ti danno senza chiedere nulla in cambio (cosa rara da noi).
…un sorriso arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona. …proprio gli ultimi, i poveri, sono i primi nella gioia vera.
…tutti, sia poveri che ricchi, sono uguali davanti a Dio e possono entrambi dare e condividere.
…il cuore esiste per essere donato. …lavorare nella gioia non è mai una fatica, ma energia "allo stato puro"!
…è importante viaggiare perché là dove finisce il tuo orizzonte ne troverai molti altri da cui gusterai panorami inaspettati …la cultura rende liberi e che vale la pena sognare, anche nell'Africa nera. Provare tutte queste cose insieme è possibile ed è proprio bello! Sono partita per donare qualcosa di me. La sorpresa è stata che ho ricevuto molto, immensamente di più di ciò che ho dato. Un desiderio depositato da sempre nel mio cuore è divenuto realtà. Dio è proprio forte! Non posso che ringraziarlo per questo dono immenso che ho avuto la possibilità di vivere e augurare a tutti di fare un'esperienza così e di essere felici proprio come io lo sono adesso!

Filo di cronaca

Notizie fresche dalla missione

Qui a Baoro, abbiamo aperto la formazione degli insegnanti grazie al sostegno (e alla presenza) dell'Associazione "SIRIRI" della Repubblica Ceca. Sabato 27 agosto sono arrivati Jana e Thameur. Jana è la responsabile dell'Associazione SIRIRI di Praga che da anni opera per il Centrafrica. Thameur è un eccellente formatore. Easmol e Simplice (due insegnanti centrafricani) aiutano cinquantuno insegnanti delle scuole materne ed elementari. Con loro partiamo l'indomani per Bozoum perché SIRIRI ha organizzato due sessioni di formazione (una a Bozoum e l'altra a Baoro) sul metodo "Imparare giocando". Si tratta di un sistema pedagogico molto bello che prevede il coinvolgimento degli insegnanti e dei bambini. In questo metodo è previsto anche l'insegnamento iniziale nella lingua nazionale, il sango. È sperimentato quanto così le lezioni diano più risultati. Anche il Presidente dell'Assemblea Nazionale, venuto salutare i maestri, ha potuto conoscere e apprezzare questo progetto. Domenica 4 settembre ho celebrato la Messa a Samba Bougoulou, un grosso villaggio a 40 km a sud di Baoro. La gente era numerosa, ma un po' spaventata perché il giorno precedente alcuni banditi hanno derubato un gruppo di piccoli commercianti. Era da un po' di mesi che la situazione sembrava tranquilla e ora rispuntano uomini armati. A volte si fanno passare per ribelli, ma più spesso sono delinquenti che rubano dove possono.

P. Aurelio Gazzera

Progetto borse di studio

Carissimi Amici,
anche quest'anno bussiamo alla porta del vostro cuore per chiedere il vostro aiuto a sostegno del Progetto borse di studio Carmel di Bangui – 2022.
Nell'ultimo anno, grazie al vostro aiuto, siamo riusciti a sostenere nei loro studi – dalla scuola elementare all'università – circa 250 bambini, ragazzi e giovani. Inoltre 55 ragazzi frequentano la nostra Scuola Agricola Carmel e 5 giovani frequentano, grazie a questo progetto, i corsi dell'Istituto Superiore d'Agronomia dell'Africa Centrale, da poco inaugurato a Bangui. Il progetto inizia a regalare qualche importante soddisfazione. **Cedric**, il primo nefrologo centrafricano, è il direttore del primo centro di emodialisi del Centrafrica. **Solange** lavora come medico all'ospedale di Bossangoa. **Révocat** è ingegnere capo cantiere a Bangui. **Mireille** lavora per una ONG in soccorso ai profughi a Batangafo. E tanti altri giovani stanno perfezionando i loro studi in altri paesi africani, in attesa di mettersi al servizio del loro Paese per aiutare il Centrafrica a crescere e uscire dalla povertà. Siamo certi che anche quest'anno non farete mancare il vostro generoso aiuto! Nella tabella qui sotto vi offriamo alcuni riferimenti di come potreste aiutarci. **Vi preghiamo di indicare nella causale: PROGETTO BORSE DI STUDIO CARMEL DI BANGUI 2022.**

SCUOLA	BORSA DI STUDIO
Scuola Agricola Carmel	€ 250
Università di Bangui	€ 500

Inoltre è sempre possibile iniziare un'adozione a distanza a sostegno di un bambino delle scuole elementari nei villaggi della savana oppure uno studente del Liceo Sant'Agostino di Bozoum.
Vi preghiamo di indicare nella causale: NUOVA ADOZIONE A DISTANZA.

SCUOLA	ADOZIONE A DISTANZA
Scuola elementare nella Savana	€ 150
Liceo S. Agostino di Bozoum	€ 200

Ancora un grande grazie a chi ci ha già aiutato e a chi vorrà aiutarci per la prima volta!

p. Federico e i confratelli del Carmel di Bangui

COME FARE UN'OFFERTA O UN LASCITO:

- **Conto corrente bancario intestato a:**
  Missioni Carmelitane Liguri - Convento dei Carmelitani Scalzi
  IBAN: IT 42 D 05034 31830 000000010043
  BIC/SWIFT CODE: BAPPIT21501
- **Conto corrente postale n. 84953769**
  intestato a: Missioni Carmelitane Liguri
  Convento dei Carmelitani Scalzi - 16011 Arenzano (GE)
- Con **PayPal**, puoi spedire un'offerta a: **missioni@carmeloligure.it**

CAUSALI PER DONAZIONI:

Causale n.1: Adozioni a distanza
Causale n.2: Adozione a distanza di un seminarista
Causale n.3: Attrezzature agricole
Causale n.4: Cure mediche nei dispensari
Causale n.5: Pozzi acqua potabile
Causale n.6: Celebrazione SS. Messe per i propri cari

A che punto siamo?

Work in progress

A Bangui, il cantiere di costruzione della nuova missione fa passi da gigante. Ecco alcune foto che mostrano lo stato di avanzamento lavori! Grazie a chi ci ha sostenuto fin qui e continuerà a farlo per portare a termine questa importante opera.

To be continued...

COME DEDURRE UNA DONAZIONE DALLE TASSE:

Ogni donazione fatta a "Amicizia Missionaria ONLUS" è deducibile dalle tasse ai sensi dell'Art. 13 DLgs 460/97.
La ricevuta è un documento valido per la detrazione fiscale, basta conservarla.
Conto Corrente Postale n. **43276344**
oppure IBAN:
IT72H0760101400000043276344

Basta scrivere il Codice Fiscale di Amicizia Missionaria ONLUS:
95021490107

CONFEZIONE REGALO

REGALA UN AIUTO ALLE MISSIONI

Il ricavato è destinato alle missioni in Centrafrica

OLIO ESSENZIALE DI LAVANDA VERA
100% naturale dai fiori freschi
Boccetta da 25 ml. Uso esterno
9,00 €

POMATA ALLA LAVANDA
Specifica per pelle secca e screpolata
Vasetto da 50 ml. Uso esterno
12,00 €

PROFUMATORE PER AUTO
Accogli chi sale in auto con un buon profumo
4,5 ml
5,00 €

SALVIETTE IGIENIZZANTI ALLA LAVANDA
Piacevolmente profumate
Astuccio da 10 pezzi. Uso esterno
4,00 €

INQUADRA IL QR CODE CON IL TELEFONO per vedere tutti i prodotti

IGIENIZZANTE SPRAY ALLA LAVANDA
Tascabile e pratico da portare in borsa
Non unge, né appiccica. Lascia un piacevole profumo
100 ml
5,00 €

CREMA MANI ALLA LAVANDA
Con burro di Karité, Olio di Jojoba,
Tea tree e Rosmarino
Tubetto da 100 ml
7,00 €

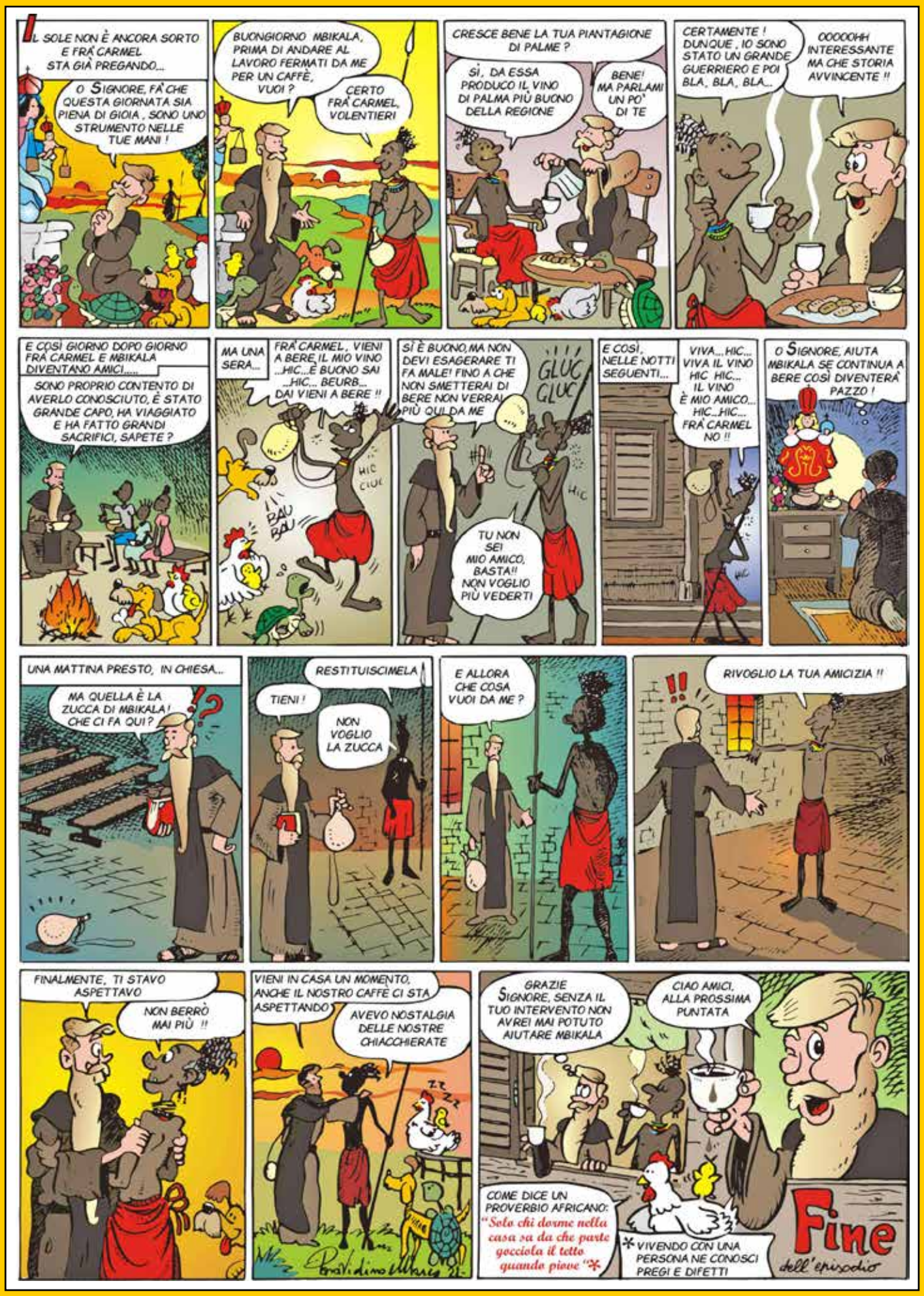
4 prodotti a € 25 anziché ~~€ 30~~

6 prodotti a € 35 anziché ~~€ 42~~

Spedizioni in tutta Italia: 7,50 euro

È POSSIBILE RICEVERE LA CONFEZONE REGALO A CASA
TEL.: 010 912 66 51
WHATSAPP: 348 7941619
missioni@carmeloligure.it

La pagina per i piccoli

La matita di Marco Paravidino disegna nuove avventure di Fra' Carmel, un simpatico frate missionario che incontra antichissime tradizioni africane.

FRA' CARMEL E L'AMICO RITROVATO